



**Intervento della Consigliera di Stato Laura Sadis
all'Assemblea generale annuale
della Federazione svizzera del turismo (FST)**
Palazzo dei Congressi di Lugano, 27 agosto 2010

Signor Presidente Dominique de Buman,
signor Direttore Mario Lütolf,
gentili signore ed egregi signori,

a nome del Consiglio di Stato, con molto piacere vi porgo il più caloroso benvenuto in Ticino, un Cantone che, grazie alle sue peculiarità storiche, culturali e paesaggistiche, è un tassello importante della variegata offerta turistica svizzera e che è dunque un luogo ideale per discutere di turismo, dei problemi da affrontare e delle sfide da vincere per restare attrattivi nell'affollata concorrenza globale tra destinazioni turistiche.

In Svizzera abbiamo la fortuna di avere un territorio di una ricchezza straordinaria, per quanto la natura ci ha dato e per quanto la nostra società ha saputo costruire nel tempo. Questa identità territoriale mantiene intatte tutte le sue potenzialità competitive, a patto però di saperla valorizzare e promuovere con adeguata professionalità. Cultura dell'accoglienza e capacità di suscitare emozioni sono gli elementi decisivi sui quali giocheremo la nostra competitività sul mercato turistico internazionale. Tutto ciò richiede un costante aggiornamento delle competenze, capacità imprenditoriali, rinnovamento delle infrastrutture, inventiva e sensibilità nel preservare e valorizzare le risorse territoriali.

In questo compito allo Stato, cui competono scelte di fondo ad esempio nella pianificazione territoriale, negli indirizzi di politica turistica e nell'applicazione coerente delle diverse politiche settoriali, si deve affiancare la fattiva collaborazione delle organizzazioni che sono direttamente al fronte nel creare e promuovere l'offerta turistica.

La Federazione svizzera del turismo, con il suo impegno nel campo della difesa degli interessi turistici, della formazione e della qualità, interpreta al meglio questo ruolo, molto utile anche per i Cantoni. A tale riguardo, alla Federazione svizzera del turismo esprimo tutto il mio apprezzamento per il progetto, sostenuto con convinzione dal Ticino, di ricostruire una statistica sul turismo affidabile. Disporre di dati oggettivi e comparabili è infatti un requisito essenziale per la conoscenza del settore e quindi per definire, da parte della politica e degli operatori del turismo, le scelte strategiche più appropriate.

Nella direzione degli obiettivi della Federazione Svizzera del Turismo si muove anche la strategia turistica del Cantone Ticino per il 2010-2013, che si fonda su tre orientamenti principali, sostenuti anche nell'ambito della politica regionale e con questa integrati:

- 1) incremento delle informazioni e quindi della conoscenza del settore turistico;
- 2) orientamento del settore verso una maggiore qualità e stimolazione all'innovazione;
- 3) verifica dell'efficacia e dell'efficienza della struttura organizzativa attuale.

In questi obiettivi strategici si inserisce il nuovo credito quadro di 32 milioni di franchi, per il periodo 2010-2013, che il Gran Consiglio ha votato lo scorso mese di gennaio a sostegno degli investimenti e delle attività per il turismo (24 milioni) e per il finanziamento delle attività di promozione turistica svolte dall'ETT (8 milioni). Inoltre, per poter concretizzare diversi progetti cantonali come la creazione di un osservatorio turistico, la realizzazione di una carta turistica o il programma Enjoy Switzerland-Ticino sono a disposizione i fondi della politica regionale.

A ciò va aggiunto il messaggio, approvato lo scorso 22 giugno dal Consiglio di Stato, che propone l'adeguamento delle modalità di finanziamento di Ticino Turismo e degli Enti turistici locali, con un incremento della tassa di soggiorno, portata al livello medio svizzero, a beneficio degli Enti locali e una concentrazione dei mezzi finanziari per il marketing a favore di Ticino Turismo. Se il Gran Consiglio darà luce verde a questa proposta, che si fonda su un'esplicita richiesta degli operatori turistici cantonali, i nuovi mezzi a disposizione grazie all'aumento della tassa di soggiorno permetteranno di migliorare la professionalità e la qualità dell'offerta, in modo da accrescere la competitività rispetto ad altre destinazioni e recuperare quote di mercato.

L'adeguamento delle tasse di soggiorno non dovrà però frenare il lavoro di verifica e di ridefinizione dell'organizzazione turistica cantonale entro la fine del quadriennio 2010-2013. Le maggiori risorse finanziarie devono infatti servire per migliorare l'offerta al turista ed il marketing per il turismo, e non per mantenere strutture organizzative.

Come vedete, dunque, in Ticino ci si sta muovendo con coerenza rispetto al lavoro svolto dalla Federazione svizzera del turismo e anche rispetto alla strategia di crescita della piazza turistica elvetica presentata lo scorso 18 giugno dal Consiglio federale. Questa unità d'intenti è importante per poter sfruttare al meglio tutte le sinergie che nascono dalla collaborazione tra i diversi livelli istituzionali e per utilizzare in modo mirato le risorse, ma anche per avere una strategia coordinata in materia di politica a sostegno del turismo.

Purtroppo, bisogna constatare che in alcuni ambiti questa visione coordinata fa ancora difetto nella Berna federale, con esiti sconcertanti. Il caso più eclatante e preoccupante è quello della mobilità. È difficile immaginare di rilanciare la piazza turistica svizzera se al tempo stesso si preconizza la chiusura prolungata e totale della galleria autostradale del San Gottardo per consentire i lavori di risanamento o se dagli obiettivi del programma Ferrovia 2030 si esclude il completamento del tracciato di AlpTransit. Se questi intendimenti fossero confermati, per l'industria turistica e

l'economia in generale il danno sarebbe enorme e a farne le spese non sarebbe solo il Ticino, ma la competitività dell'intero sistema economico svizzero.

Resto convinta che possa esserci il margine per trovare soluzioni ragionevoli e praticabili, che non compromettano gli sforzi che enti pubblici e iniziativa privata hanno attuato e stanno attuando per migliorare l'attrattiva del nostro Paese, anche nel turismo. Di sicuro, però, Cantoni, regioni e operatori turistici dovranno saper costruire una solida e propositiva alleanza strategica verso la Confederazione, per evitare che gli scenari peggiori diventino realtà.

Ringraziandovi per l'attenzione, vi auguro buon lavoro. E naturalmente un piacevole soggiorno in Ticino.

Laura Sadis

Vale quanto pronunciato